



FORTNITE

UN GIOCO APPASSIONANTE

Fortnite è un gioco fantastico inventato nel 2017, dove possono partecipare fino a un massimo di 100 giocatori che combattono fino alla vittoria. Si può scaricare sulla PlayStation 4 e 5, sul Nintendo sull'Xbox, sul computer e sul cellulare. Quando entri nel gioco ti viene assegnato il personaggio scelto il giorno prima, che si sistema su un bus volante che percorre tutta la mappa. Durante il volo, puoi scegliere dove atterrare per prendere un'arma e sparare a tutti e vincere. Il gioco ti dà la possibilità di acquistare con i V-Bucks tantissimi oggetti utili durante le partite: skin, zainetti, balletti, picconi, coperture per le armi, deltaplani e scie luminose. Inoltre, ci sono le rarità comuni, non comuni, epiche e leggendarie e, durante il gioco, per difenderti puoi costruire muri, scale, piramidi e piattaforme. Fortnite è il gioco più bello al mondo e io consiglio a tutti di provarlo!

FRANCESCO S. VA CARDINAL MASSAIA

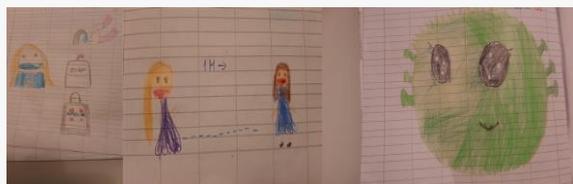
CORONELLO

Quest'anno Coronello, un virus proprio birbantello, Ne ha combinate di tutti i **COLORI**, Ma i bambini della III B, appena tornati a scuola, Hanno deciso di provare a fermarlo.

COME?

Ci mettiamo la mascherina,
Laviamo le mani con l'Amuchina,
Quando siamo in una stanza,
Manteniamo la giusta distanza.

IIIB WALT DISNEY



TERRA SCRIVE A MARTE

Caro Martino,
come si sta su **Marte**? Spero meglio di qui perché sulla Terra c'è un periodo bruttissimo. In questi ultimi mesi è successo il panico mondiale, adesso ti spiego.

A Febbraio 2020 si è scoperta questa pandemia. E' iniziato tutto da Wuhan, in Cina, dicono sia uscita dai laboratori oppure dai pipistrelli o dai serpenti. In pratica per non far espandere la pandemia nel resto del mondo, hanno adottato una legge, che consiste nel tenere la mascherina quando si esce, mascherine nel senso che le devi mettere sulla faccia, come quelle dei chirurghi. Poi hanno inventato delle mascherine con gli elastici che non si mettono dietro le orecchie ma sulla parte posteriore della testa e hanno inventato le mascherine FFP2, che sono state fatte apposta per la pandemia. Mi sono dimenticato di dire, il virus si chiama corona virus soprannominato covid 19. Praticamente questo virus ti fa avere dei sintomi come: febbre, tosse, respirazione affaticata, potresti anche morire, però se sei fortunato, puoi essere asintomatico.

Questa strategia delle mascherine non ha funzionato come previsto, perché il virus piano piano, dalla Cina si è diffuso in tutta l'Asia, poi in Australia, poi in Africa, poi in America e infine in tutta l'Europa. In Italia prima in Lombardia, poi nel resto delle altre regioni. Quando il virus è arrivato, ha chiuso tutto, persino le scuole e siamo dovuti rimanere in quarantena per tre mesi. E' stato molto difficile perché si poteva uscire solo per fare la spesa o per portare a spasso il cane. Dopo questi tre mesi, finalmente, potevamo uscire. L'estate è stata diversa, però comunque bella.

Poi dopo l'estate siamo tornati a scuola con regole diverse, con il passare di altri due mesi ci sono state un po' più di restrizioni, ed eccomi qua a scrivere questa lettera, spero che tu abbia capito quello che ti volevo dire, tante grazie di avermi ascoltato. Ciao!

DIEGO M. VB CARDINAL MASSAIA

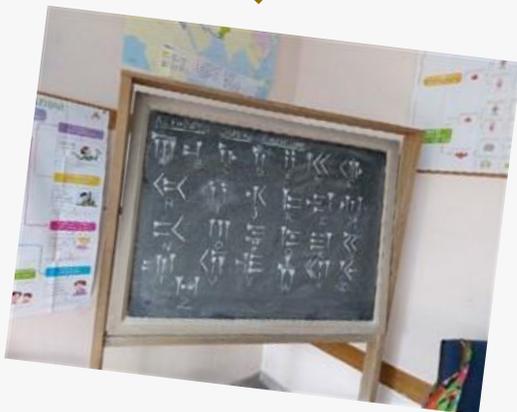


SCRIBI PER UN GIORNO

Noi bambine e bambini della classe **IV B PLESSO WALT DISNEY**, quest'anno nel nostro libro di storia abbiamo incontrato la civiltà dei SUMERI, nome che deriva dal luogo in cui si stabilirono, cioè SUMER che vuol dire "terra coltivabile". I Sumeri erano abili agricoltori, allevatori, artigiani, commercianti e soprattutto inventori, a loro dobbiamo l'invenzione della scrittura (evento che segna la fine della PREISTORIA e l'inizio della STORIA) poiché avevano la necessità di registrare le quantità e i tipi di prodotti che entravano e che uscivano dai magazzini della città. La prima forma di scrittura inventata dai Sumeri si chiama pittogramma un disegno molto particolareggiato che raffigurava solo oggetti così come apparivano. Nel corso dei secoli i pittogrammi vennero semplificati e trasformati in segni più lineari e meno complessi simili ai chiodi o cunei, nasce così la scrittura CUNEIFORME che prende il nome dal greco "CUNEOS" ovvero CUNEO. Con questo tipo di scrittura non vengono più solo rappresentati gli oggetti così come apparivano, ma anche idee, azioni e sentimenti. Non tutta la popolazione sapeva leggere e scrivere, solo gli SCRIBI erano in grado di farlo. Per diventare scribi i figli maschi dei nobili frequentavano la scuola e imparavano a leggere e scrivere sotto la guida di insegnanti estremamente severi. Consapevoli che per imparare a scrivere e leggere la scrittura cuneiforme bisogna impegnarsi molto, abbiamo provato a imparare a scrivere come gli scribi, così utilizzando il DAS come una tavoletta di argilla abbiamo inciso i nostri nomi con un bastoncino in legno appuntito. Prima di incidere il nostro nome sulla tavoletta di argilla, ci siamo esercitati a riprodurre la scrittura cuneiforme sul quaderno. Non è stato semplice ma ci siamo sentiti come veri e propri scribi!

LE TAVOLETTE DEI SUMERI

Qualche settimana fa, abbiamo realizzato delle tavolette in terracotta con inciso il nostro nome, utilizzando l'alfabeto sumero. Prima abbiamo ammorbidito la terracotta con le mani, poi l'abbiamo stesa con un mattarello fino a farla diventare piatta, infine abbiamo inciso il nostro nome con un bastoncino di legno con la punta triangolare. È stato difficile scrivere sopra la terracotta, anche perché dovevamo riprodurre degli strani simboli!! Dopo aver scritto il nostro nome, eravamo tutti sporchi, dal pollice al mignolo!! Sembrava di aver giocato con il fango! Che pasticcio! Meno male che siamo nel 2020 e scriviamo con carta e penna! Dopo aver fatto tutto questo, abbiamo fatto asciugare le tavolette al sole ma siamo stati molto attenti perché, una volta asciutta, era molto fragile e si poteva facilmente spezzare!



IMPARIAMO L'INGLESE CREANDO

DEAR FRIENDS,

siamo gli alunni della IV A e vi vorremmo raccontare un'attività svolta con la maestra di inglese, Maria Chiara.

Nelle ultime due settimane abbiamo imparato i nomi degli sport in lingua inglese e alcune frasi per chiedere e dire "qual è il proprio sport preferito". Questo argomento ci è piaciuto molto perché siamo una classe di sportivi! Per questo la maestra ci ha assegnato un compito speciale: ognuno di noi doveva costruire un poster che descrivesse il proprio sport preferito e l'idolo a cui ci ispiriamo. Dovevamo indicare anche gli attrezzi e gli indumenti necessari per praticarlo, naturalmente tutto in inglese!

Ognuno di noi a casa ha progettato il suo poster in maniera fantasiosa, usando materiali diversi: cartoncini e pennarelli colorati, immagini stampate da internet o cercate tramite Google e riordinate in un file Word, figurine dei calciatori preferiti, fotografie personali e disegni a mano libera. Qualcuno di noi ha anche abbellito il suo poster con dei glitter e stickers. Per completare il nostro lavoro abbiamo dovuto ricercare parole nuove sul dizionario di inglese, ma anche informazioni sui nostri idoli sportivi e campioni famosi italiani e stranieri. Così abbiamo imparato cose nuove divertendoci.

Quando la maestra ci ha assegnato questo compito, molti di noi erano entusiasti e felici, altri un po' preoccupati di non riuscire a creare un lavoro carino da presentare. Durante il lavoro a casa abbiamo provato sensazioni diverse: alcuni compagni ci hanno raccontato di aver ripensato a quando si poteva praticare sport, che ora sono stati sospesi a causa del covid, e hanno provato un po' di nostalgia; altri ci hanno descritto le belle sensazioni che provano facendo lo sport che più piace; un'altra compagna ci ha detto di essersi ispirata allo sport preferito della mamma e di averne riscoperto la passione insieme; un'altra era felice di raccontarci la sua nuova passione per "la danza Bollywood" che pratica con la sorella e la mamma, anche se ora solo online. C'è stato anche chi non vedeva l'ora di presentare il suo sport preferito perché inusuale e poco praticato e voleva farlo conoscerlo agli amici; chi ha descritto lo sport che sogna di fare e spera un giorno di realizzare questo bel sogno; e chi ha detto di essersi sentita una reporter e non vede l'ora di fare un'altra attività simile. Una nostra amica era così felice di presentare il suo lavoro che lo aveva portato in classe il giorno dopo, ma sbadatamente ha fatto cadere dell'acqua sopra. Era disperata, perché ci teneva davvero molto! La maestra l'ha tranquillizzata, dicendo che poteva recuperare delle parti e realizzarne un altro poster, addirittura più bello. E così è stato!

Il giorno della consegna eravamo tutti emozionati: alcuni erano soddisfatti del proprio elaborato, altri un po' preoccupati di aver sbagliato qualcosa. La maestra ci ha chiamato uno per volta a presentare il nostro poster, abbiamo letto ad alta voce le frasi scritte in inglese e lei, a volte, ci ha corretto la pronuncia o lo spelling di alcune parole. Successivamente abbiamo attaccato tutti i nostri lavori su un grande cartellone: il nostro "ENGLISH CORNER", dove li possiamo ammirare felici ogni giorno!



REGOLE PER

CONVIVENZA FRATERNA, O NON SEMPRE È FACILE CONVIVERE CON FRATELLI E SORELLE...

Tuo fratello ti dà spesso fastidio?

Prova a dedicargli più tempo, anche io faccio così. Giocaci di più forse non ti darà più fastidio, oppure fagli capire che anche tu hai i tuoi spazi.

Hai sorelle acquisite? Una delle due ti prende sempre le cose?

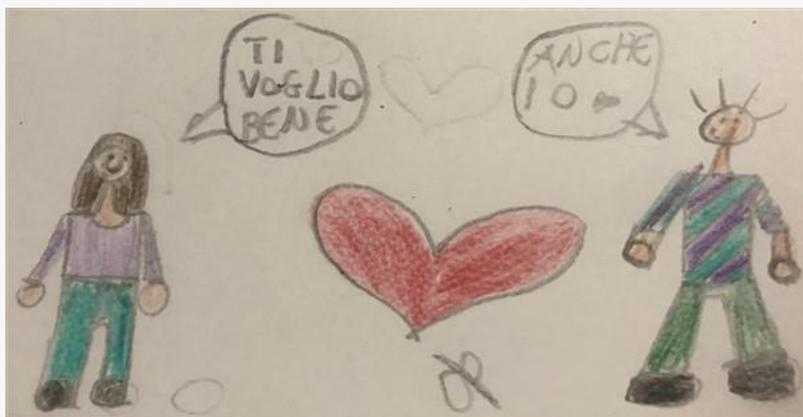
Fa come me, se tu non gli dai mai le tue cose lei continuerà a prenderle o a toccarle e più lei le tocca più ti arrabbia. Prova a farcela giocare di più, poi si stancherà e giocherà con le sue cose.

Litighi con tuo fratello e hai quasi sempre ragione?

Dagli ragione e così non litigherete più, e non ti menerà come fa con me.

Tuo fratello ti prende sempre il tablet anche se ne ha uno suo?

Tu faglielo prendere, lui lo usa perché sa che tu non vuoi. Ma se glielo lasci lui non lo prende più perché vede che non t'interessa.



MARTINA S. VB CARDINAL MASSAI

REGOLE PER PRENDERSI CURA DI UN CUCCIOLO

La regola numero uno per prendersi un cucciolo è quella di comprargli una cuccetta, i croccantini, alcuni giochi e le ciotoline del cibo.

La regola numero due è avere tanta pazienza perché bisogna addestrarlo e fargli capire che deve fare i bisogni fuori e non farli dentro.

La regola numero tre è basata sul non dargli fastidio, quando mangia o quando dorme, perché il sonno è importante per gli animali come lo è per noi.

La regola numero quattro ti spiega che un cane non è un giocattolo, avere un cane in casa è come avere un amico con cui giocare.

La regola numero cinque ti spiega di dargli tranquillità, dall'inizio da quando lo avete preso procurategli uno spazio tutto suo, per essere più tranquillo.

“Quando ho preso il mio primo cane, che si chiama Stella, mi sono sentita un'eroina come se l'avessi salvata”.

MARTINA G. VB CARDINAL MASSAIA

È DURA STARE CON MIO CUGINO PERÒ IO CI RIESCO A STARE E QUESTO COMPORTA DELLE RESPONSABILITÀ

Fate molta attenzione: il cugino non è una sedia o qualcos'altro è un umano che a volte si potrebbe perdere o andare in posti loschi. Farlo sempre divertire: il cugino soprattutto quello piccolo si deve divertire anche nei momenti più cupi per fargli passare la tristezza.

Dirgli le cose quando è il momento: tipo la vera storia di Babbo Natale, il senso è che per loro sapere che la fatina dei denti non esiste o anche Babbo Natale sarebbe come morire. Giocarci tanto: che dire i cugini diventeranno grandi prima o poi quindi dovrete sfruttare la loro età perché prima o poi il gioco finirà. E la quinta regola ma non la meno importante è che *gli dovete volere bene ma quel bene infinito.*

MATTEO L. V B CARDINAL MASSAIA



YOGANDO A SCUOLA

Noi bambine e bambini DELLA III B DELLA SCUOLA PRIMARIA "CARDINAL MASSAIA", in quest'articolo, vi parleremo di **YOGA**.

Durante l'anno scolastico 2019-2020 abbiamo svolto un laboratorio di yoga, tenuto dalla maestra Stefania.

Per svolgere quest'attività ci spostavamo in un'altra aula, l'aula gialla, senza banchi e quindi molto spaziosa. Per prima cosa ci toglievamo le scarpe e ci mettevamo sedute/seduti in cerchio sui tappeti colorati. Facevamo finta che il pavimento era il mare e i tappeti erano la zattera da cui non dovevamo spostarci. Ogni volta, per iniziare, pronunciavamo la frase "*Piccolo yoga con me, piccolo yoga io e te, piccoli yogi noi siamo e tutti insieme giochiamo*". Il momento seguente era quello del "**Patto del silenzio**": si tratta di un gioco in cui la maestra suonava un tamburello e noi ballavamo. Quando la maestra suonava la campanella noi ci fermavamo e ci mettevamo in posizione di yoga: sedute/seduti, gambe incrociate e braccia piegate con le mani rivolte in su e pollice e indice che formavano un cerchio. Ascoltavamo la maestra che leggeva una delle storie (asana) e mimavamo i personaggi come ad esempio il gatto, il cane, il serpente, il fulmine, l'arcobaleno.

A seguire facevamo il gioco di Mamma Orsa: eravamo sdraiate e sdraiati come cuccioli di orso, facevamo finta che c'era freddo, la maestra era Mamma Orsa e andava a sentire se le nostre braccia erano morbide e rilassate e come erano i nostri respiri. Chi di noi era più rilassata/rilassato veniva scelta/scelto e si alzava. Infine, ci mettevamo in cerchio per confrontarci ed esprimere le sensazioni provate. Per stabilire il turno di parola usavamo un testimone, un pupazzetto o un altro oggetto, che veniva passato tra noi e solo chi lo aveva poteva parlare.

La frase finale era la stessa pronunciata all'inizio e chiudevamo il laboratorio con "**OM**". Dopo quest'attività, noi bambine e bambini eravamo leggere/leggeri e tornavamo in classe rilassate/rilassati e felici.

UN SOGNO GRANDE COME LA TERRA

Oggi la maestra ci ha letto un racconto e abbiamo riflettuto e capito che alcune cose non ci piacciono come le guerre, l'inquinamento e la povertà.

Le guerre sono delle battaglie che nascono da 2 motivi fondamentali: la ricchezza quindi conquistare le ricchezze e il territorio che si attacca, oppure la differenza di religione.

Noi possiamo cominciare a cambiare tutto questo, andando tutti d'accordo e possiamo anche farci sentire dai grandi.

Abbiamo parlato anche dell'inquinamento: dobbiamo proteggere la natura quindi tutelare il nostro ambiente: possiamo rispettare i posti dove viviamo: per esempio, non dobbiamo buttare a terra le bottiglie o i fazzoletti, ma dobbiamo fare la differenziata e risolvere lo spreco dei rifiuti.

Dobbiamo essere educati: per esempio, non dobbiamo abbattere gli alberi o strappare i fiori.

Poi possiamo fabbricare oggetti che rispettino la natura.

Dovremmo fare come Greta Thunberg: è una ragazza che protesta con dei cartelloni e coinvolge tutti.

Infine, è la povertà un'altra cosa che vogliamo cambiare.

Noi possiamo distribuire meglio le nostre ricchezze come vestiti, giochi e possiamo donare anche dei soldi dare alle persone che hanno di meno.

Un altro modo per risolvere questo problema è dare un lavoro a tutti così tutti avranno dei soldi per vivere.

Infine, la povertà impedisce a tutti i bambini di avere gli stessi diritti perché ogni bambino deve poter studiare così potrà, da grande, fare il lavoro dei suoi sogni.

Da grande farò tutto questo e se lo faremo tutti, il mondo sarà un posto migliore per tutti.

FLAVIA IVA CARDINAL MASSAIA



L'AUTUNNO

L'estate se ne è andata e l'autunno è entrato alle porte. È una stagione imprevedibile, c'è sia il sole, sia la pioggia. Gli alberi si spogliano e le foglie gialle, rosse, arancioni e marroni cadono sulla strada o sul marciapiede e quando qualcuno ci passa sopra, si sente quello strano scrocchio, tipo crac! Quel freschetto che ti sfiora la pelle, piano piano diventa sempre più freddo e le giornate si accorciano e si fanno sempre più grigie. L'autunno non è una delle mie stagioni preferite, mi fa sentire triste, perché fa sempre freddo e i colori non sono belli come quelli dell'estate. Però posso rimanere in casa sotto le coperte a guardare la TV e fare giochi in famiglia. L'autunno è anche bello, devi solo provare a tirare fuori la sua bellezza. Quest'anno però c'è una enorme novità, è comparso dal nulla un virus intitolato "Coronavirus". Questo detto Coronavirus ci obbliga ad indossare la mascherina, ma la sopporteremo e tutto finirà. Non ci possiamo toccare, dobbiamo stare lontani, non possiamo scambiare matite e gomme e appena qualcuno starnutisce o tossisce, tutti ti guardano e tu dici: - Non ho il Covid!



L' autunno colorato
 Di muschio è profumato.
 Foglie rosse foglie gialle
 Volano nell'aria come farfalle.
 L'albero si è spogliato
 Il freddo è arrivato,
 l'autunno freddo e bello
 sembra dipinto con l'acquerello.
 Le castagne cuciniamo
 e tutti insieme le mangiamo.
 Nella botte in giardino
 Il mosto diventa vino.
 Nei boschi i funghi troviamo
 E la sera li cuociamo.
 Questo è il risultato
 L'autunno è arrivato.



LA GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE

Il 16 ottobre nel nostro Istituto c'è un appuntamento fisso: si parla di **ALIMENTAZIONE!!!**

Nella **IA** del plesso **Cardinal Massaia** i bambini hanno visto e ascoltato la favola del Pittore Multicolor e il suo aiutante Pennellino.



Mentre in **IIA** del plesso Cardinal Massaia si costruiva alla lavagna...



LA GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE

è una grande occasione per imparare a valutare il cibo giusto da mangiare. Durante la giornata dell'alimentazione abbiamo fatto una sana colazione, mangiando marmellata e con il pane l'abbiamo gustata. Ancora una volta ci hanno raccontato che il cibo va apprezzato, al mondo non tutti i bambini hanno la fortuna di mangiar panini. Il cibo non va buttato nella giusta dose va cucinato. Frutta e verdura a sazietà fanno bene ad ogni età, carne e pesciolino fanno bene ad ogni bambino, la pasta che bontà vorremmo mangiarne a volontà. Il cibo giusto da gustare forti e sani ci fa diventare. Ormai è una tradizione questa giornata dell'alimentazione.

IIIA CARDINAL MASSAIA

LA MELA

Visto che spesso, a mensa, ci danno per frutta delle Mele, abbiamo pensato di scrivere un breve testo descrittivo sulla MELA.

Per realizzarlo abbiamo utilizzato i dati sensoriali: Visivi, olfattivi, tattili, gustativi e uditivi.

La mia mela è di colore verde chiaro con delle striature marroncine.

È rotonda e se la tocco è liscia ed un po' bitorzoluta,

Mentre quando l'annuso emana un profumo dolciastro, molto intenso.

Ha un gusto particolarmente dolce che rimane a lungo in bocca.

La sua polpa è bella croccante e te ne accorgi subito dal rumore che fa quando la mordi.



CLASSE III B WALT DISNEY.



IL RACCONTO DI LORENZO IN NOVE CAPITOLI ECCO I PRIMI TRE CAPELLI GOVERNANTI

CAPITOLO 1

C'era una volta una bambina di nome Maria. Maria era una bambina di città, la sua casa si trovava a Napoli in Italia. Maria aveva due sorelle una più antipatica dell'altra. Si chiamavano Angela e Agnese. Angela aveva dei bellissimi capelli biondi come un sole d' Agosto, ma era sempre imbronciata con delle sopracciglia instancabili da quella faccia arrabbiata e soprattutto antipatica, senza pietà, allergica alla dolcezza.

Poi c'era Agnese, che aveva dei bellissimi capelli neri come il carbone, come il buio più buio. Beh! lei era un po' meglio di Angela penserete voi, no assolutamente no! Era ancora peggio! Oltre ad avere le stesse bruttissime abitudini di Angela lei era super viziata, voleva sempre tutto, non si accontentava mai -Papà voglio quel vestito bellissimo, papà voglio quella borsetta ...-e via così. Era arrogantissima e antipaticissima, ma la cosa che faceva arrabbiare di più era che se ne stava tutta la giornata sul divano a chiedere oggetti preziosi.

Infine, c'era lei Maria, aveva dei bellissimi capelli arancioni, lentiggini, occhi azzurri, sembrava una bambolina, sembrava la buona di famiglia senza difetti ma si sa tutti hanno dei difetti e il suo era bello grosso: odiava le piante ed era un problema bello grosso perché se vedeva solo una foglia, impazziva, le faceva le peggiori torture, pensate un attimo quante foglie vedete al giorno, già era davvero un gran problema.

Da grande aveva giurato che avrebbe fatto il falegname e disboscato tutto il mondo, creando il pianeta di carta. I genitori: Sam e Annalis avrebbero voluto che le loro figlie fossero più buone ma col tempo capirono che era impossibile e si misero a piangere disperati e allora decisero di avere almeno una figlia buona.

Annalis e Sam si armarono di pazienza e incominciarono la loro missione.

CAPITOLO 2 INIZIA LA MISSIONE

La missione iniziò con Angela. Le dicevano – Che bello quello – oppure le facevano vedere dei "Fanny video" per farla ridere. Invece la facevano arrabbiare ancora di più. Poi toccò ad Agnese con la quale era una lotta non comprarle tutto ciò che desiderava e la cosa per cui pianse di più Agnese fu non avere più il divano. Questo la fece arrabbiare ancora di più e di più ancora e ancora che rinunciarono anche con Agnese. A quel punto si concentrarono sull'ultima rimasta: Maria. Stavolta non fecero come con le altre due sorelle per paura di non farcela, quindi una sera si misero a cercare in cucina una soluzione. Fino a quando a Sam non gli venne un'idea: - Perché le nostre figlie sono così belle, soprattutto i loro capelli, ma si comportano così male?! Aspetta ma certo i capelli, dobbiamo cambiargli look, - forse; proviamo – disse Annalis. Così partirono nella missione dentro la missione principale.

CAPITOLO 3 MISSIONE DENTRO UNA MISSIONE

Si svegliarono agitati; andarono a fare colazione, quando poi si svegliò Maria.

- Maria, mia bimba, oggi ti ho fatto una sorpresa: andiamo dal parrucchiere – disse Sam con tutto il coraggio che aveva in gola. - Evviva Evviva – rispose Maria. In Annalis e Sam dopo tanto tempo c'era una speranza e così partirono.

COME CONTINUERÀ LA STORIA? CI VEDIAMO NEL PROSSIMO NUMERO

Lorenzo VB Cardinal Massaia

IC BRUNO MUNARI
Via Costantino Perazzi 46
Tel.:06/87136922 Fax:06/87236301
E-mail: rmic8b400c@istruzione.it